

Relazione sulla Valutazione d'impatto 2021 della Caroli Giovanni SB srl

INTRODUZIONE

La Caroli Giovanni, in quanto Società Benefit, opera nel settore dei prodotti petroliferi e si occupa nello specifico della commercializzazione di gasolio per autotrazione, agricolo, da riscaldamento (industriale e domestico), benzina agricola e oli lubrificanti.

Per il 2022, essendosi trasformata in Società Benefit, deve misurare, se e ove possibile, il proprio impatto organizzativo interno e nel territorio in cui è inserita; questa richiesta è in linea con la propria cultura organizzativa, che non si limita a realizzare gli obiettivi preposti ma si chiede soprattutto come li realizza, cercando di creare valore per tutti i propri stakeholder.

Diventa molto importante quindi rilevare il cambiamento generato dalle proprie attività in termini di benessere comunitario, inclusione e coesione sociale, benessere ambientale e così via, non solo per i beneficiari diretti ma anche nel sistema più ampio dei soggetti coinvolti dal proprio agire.

La normativa italiana sulle Società Benefit, infatti, le richiama ad agire *in modo responsabile, sostenibile e trasparente*" (L. n. 208/2015, art. 1, comma 378) e a produrre *"annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune"* (L. n. 208/2015, art. 1, comma 382), bilanciando "l'interesse dei soci, il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi delle categorie" rappresentate da persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse (L. n. 208/2015, art. 1, comma 380).

Le società benefit devono dunque definire ed esplicitare il proprio orientamento strategico con focus sul beneficio comune e rendicontare le proprie performance allargate, compresa la capacità di creare valore nel medio-lungo periodo per tutti gli stakeholder e la società in generale, proprio perché l'azione for benefit nasce da una precisa scelta statutaria di perseguire un beneficio comune ed è strettamente connessa con essa.

La scelta dev'essere pianificata e monitorata nel corso dell'esercizio e rendicontata al termine di ciascuna annualità.

In tale prospettiva, si situano gli impegni statutari che l'organizzazione assume trasformandosi, per individuare le tecniche e gli attori da coinvolgere per tali misurazioni.

Nel caso della Caroli Giovanni Sb, gli **obiettivi statutari** strategici **di beneficio comune** sono:

- Garantire le migliori condizioni lavorative possibili ai propri collaboratori.
- Instaurare un clima positivo all'interno dell'azienda attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione, confronto e condivisione.
- Favorire la comunicazione e le informazioni interne ed esterne, al fine di promuovere il talento e la valorizzazione delle persone, migliorare la quotidianità delle attività lavorative, ottimizzare l'impiego delle risorse e proporre risposte e soluzioni efficaci alle esigenze tanto dei clienti quanto dei propri collaboratori e instaurare sinergie e vantaggi reciproci, che possano contribuire anche a superare i momenti di difficoltà.
- Studiare il mercato e la sua evoluzione per essere pronti e competitivi nell'offrire soluzioni innovative legate alla sostenibilità.
- Distinguersi nell'orientamento alla transizione ecologica grazie alla proposta di prodotti e servizi efficienti e compatibili con l'ambiente.
- Sviluppare relazioni di partnership con tutti gli stakeholders, allo scopo di creare un valore comune.
- Creare dei progetti in favore del territorio e della sua valorizzazione.

Il processo di valutazione cerca di tradurre in obiettivi specifici e azioni correlate questi obiettivi statutari.

Bisogna quindi chiarire **cosa si intende misurare** per poi individuare le tecniche più adeguate a farlo e gli stakeholder da coinvolgere per tali misurazioni, trasformare gli obiettivi generali, in obiettivi annuali o pluriennali, intesi come **cambiamenti attesi** rispetto alle attività svolte.

È importante poi costruire il piano che definisca **le azioni** che sostengono i singoli obiettivi specifici, definire i KPI per misurare gli sviluppi delle attività e descrivere gli effettivi cambiamenti prodotti nel breve/medio-lungo periodo sui contesti d'intervento diretto, fare il monitoraggio delle attività per individuare eventuali azioni correttive.

Il piano di gestione del Beneficio Comune, che la valutazione d'impatto introduce e conclude in un **processo circolare**, rappresenta in concreto la capacità di riflettere su sé stessi in modo strutturato e in ottica di miglioramento continuo.

La **scelta degli indicatori**, pertanto, è fondamentale perché si deve inserire nel contesto della cultura organizzativa che ha originato il beneficio comune e a cui è finalizzato il cambiamento che si vuole generare. Essi, infatti, costituiscono una sorta di "cruscotto aziendale", ossia delle possibili leve di controllo per il miglioramento continuo in una serie di azioni orientate al bene comune; trattandosi di primo anno, non è stato possibile valutare gli andamenti rispetto agli indicatori già misurati, ma solo fare una fotografia della situazione attuale e ipotizzare un piano per il futuro.

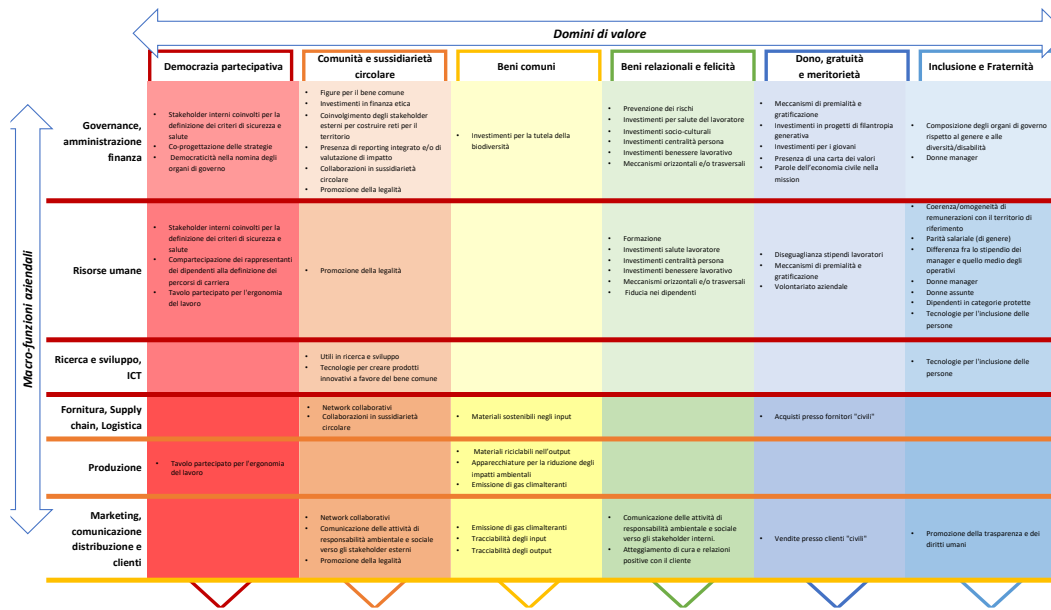
Metodologia

Dati i valori della cultura organizzativa su cui la Caroli Giovanni SB srl basa il proprio agire, l'armonia tra il proprio assetto di azienda familiare e la crescita nella massima espressione di tutte le proprie potenzialità, l'ascolto ai propri collaboratori per predisporre l'ambiente migliore ove le persone possano sviluppare in pieno il proprio talento e migliorare l'organizzazione aziendale, il desiderio di seguire la strada della transizione ecologica, in modo da rispondere al mercato unendo le esigenze di sviluppo del prodotto tradizionale con le esigenze legate ai servizi innovativi, ponendo sempre e comunque la massima attenzione alla cura per l'ambiente, la metodologia scelta per la valutazione del proprio impatto è la Matrice dell'Economia Civile.

Essa, infatti, nasce da un processo partecipato di natura quali e quantitativa, grazie alla relazione collaborativa di ricercatori, studiosi, consulenti e organizzazioni profit (grandi e piccole), non profit e pubbliche, che valuta la capacità dell'impresa di generare e sviluppare valore secondo tale paradigma che pone al centro dell'agire economico la persona, il bene comune e la felicità pubblica. Partendo dagli standard GRI, la matrice li declina nei domini di valore che originano dalle parole dell'economia civile e nella loro attuazione organizzativa; nello specifico, essi sono la democrazia partecipativa e sussidiarietà circolare, la comunità, i beni comuni, i beni relazionali e la felicità, il dono, la gratuità e la meritorietà, l'inclusione e la parità di genere, ciascuno composto da diversi indicatori, una quarantina in tutto.

Le macro-funzioni aziendali da cui tali indicatori sono individuati e rendicontati, sono state la governance, l'amministrazione, la ricerca e sviluppo, la gestione delle risorse umane, la comunicazione, la tecnologia, gli acquisti (forniture), la produzione e la distribuzione dei servizi offerti.

Fig. 2 – LA MATRICE DELL'ECONOMIA CIVILE



Il processo si è svolto in quattro fasi:

- Selezione del set d'indicatori e raccolta dati.** In questa fase, è stato proposto il set completo d'indicatori con descrizione analitica e raggruppato in base alla funzione aziendale preposta alla compilazione dell'indicatore.

La Caroli Giovanni SB srl ha selezionato gli indicatori applicabili in base al cambiamento culturale che ha scelto di perseguire, così come indicato nel proprio codice etico, e ha raccolto le misure necessarie al successivo processo di aggregazione e rendicontazione, su base annuale, del proprio esercizio (gennaio 2021 – dicembre 2021).

Gli indicatori, tenendo conto dei possibili elementi di continuità rispetto al passato, sono stati analizzati in ipotesi futura, per favorire un'analisi di tipo longitudinale con confronto e individuazione dei punti di forza e di debolezza emergenti, con il desiderio di mantenere i primi e trovare dei fattori protettivi rispetto a questi ultimi, in logica di miglioramento continuo. In questa fase, compito della Caroli Giovanni SB srl è stato quello di **guardare all'interno** della propria struttura e riprendere quanto di civile era già attuato nella realtà quotidiana, verificando la presenza o meno di tali indicatori e misurandoli ove possibile.

Il processo è stato molto accurato, il coinvolgimento degli stakeholder interni curato, nonostante fosse il primo anno, sia nella co-creazione di valore, sia nella sua misurazione.
- Condivisione del processo con gli stakeholder e attribuzione d'importanza.** In questa fase, compito della Caroli Giovanni SB srl è stato quello di individuare un campione di stakeholder, interni ed esterni, primari e secondari, col duplice fine di attuare un processo di co-partecipazione democratica delle scelte e delle azioni della propria organizzazione e di raccogliere le preferenze (ossia i "pesi") che ciascuno stakeholder attribuisce alle sue azioni di responsabilità civile. Gli stakeholder scelti sono stati chiamati a esprimere tali ponderazioni, tramite una scala di Likert a sei preferenze, per quanto riguarda i domini di valore, le aree di intervento e le attività di responsabilità introdotte dalla Caroli Giovanni SB srl. L'attività si è svolta durante un focus Group semi-strutturato, cui hanno partecipato due partner finanziari e un cliente, la responsabile interna della valutazione d'impatto e il proprietario, che si sono occupati di condividere il percorso intrapreso.

Gli stakeholder, seppur sensibili ai temi della sostenibilità in maggioranza non erano a conoscenza del paradigma dell'Economia Civile, ma con l'accompagnamento dei valutatori hanno compilato collettivamente, con brevi confronti di idee su ogni scelta, un

modulo/questionario su cui erano stati preventivamente inseriti gli indicatori scelti, esprimendo per ciascuno le proprie preferenze.

Ai fini della ponderazione, i pesi attribuiti da ciascuno degli stakeholder coinvolti sono stati aggregati tramite una media semplice; si terrà traccia delle preferenze che ciascuno stakeholder attribuisce a ciascuna area ai fini della costruzione della matrice di materialità che costituirà un pezzo di informazione aggiuntiva utile ai fini dell'identificazione delle aree di miglioramento e delle strategie future.

Questo lavoro, oltre a rappresentare lo strumento attraverso cui sono stati derivati i pesi soggettivi per ponderare l'indicatore composito per ogni dominio, ha costituito un momento di confronto, formazione e occasione di condivisione partecipata.

Un obiettivo di miglioramento per il prossimo anno è accrescere la rappresentatività del campione, che si dovrebbe ampliare nella gamma degli stakeholder (clienti, fornitori, associazioni di categoria, dipendenti, istituti finanziari, scuole e istituti di ricerca, parti sociali), ad esempio inserendo un fornitore, magari un altro cliente e un collaboratore che non faccia parte del processo di raccolta dei dati, anche nell'ottica di rafforzare le relazioni (si veda assessment)

- 3. Processo di aggregazione e analisi.** L'obiettivo di questa fase è stato sintetizzare le informazioni raccolte negli step precedenti e le loro variazioni e fornire uno strumento sintetico, semplice da comprendere e divulgare, indicativo del livello di performance civile dell'organizzazione. L'attività è stata svolta da consulenti esterni.

Questo strumento è di seguito proposto sia per ciascun dominio di valore, indicativo di quanto l'impresa è civile in ciascun ambito chiave, sia in una versione composita che la valuta complessivamente. In questa fase i valutatori sono stati impegnati nella misurazione/rendicontazione rimandando a un incontro successivo con la proprietà il processo di accompagnamento all'analisi della propria performance non economico-finanziaria e di identificazione dei propri punti di forza e delle possibili aree di miglioramento assoluto, riferito all'esercizio in corso; trattandosi di primo anno, infatti, non è possibile osservare il miglioramento relativo, che richiede confronto con i dati degli anni precedenti.

- 4. Comunicazione e condivisione dei risultati.** Quest'ultima fase, così come accadeva per la seconda, risulta di particolare importanza nella logica dell'Economia Civile in quanto, oltre ad adempiere alle finalità indicate dalla normativa per la valutazione d'impatto, è uno strumento di attuazione di democrazia partecipativa.

Infatti, obiettivo stesso della metodologia SEC, non è solo la misurazione e rendicontazione dell'azione civile dell'azienda, ma soprattutto la condivisione, la restituzione e la co-partecipazione di tutti gli stakeholder, diretti e indiretti, alle scelte e alle azioni dell'organizzazione che nella logica civile è parte della comunità e attore attivo all'interno del suo territorio.

Report per la valutazione

Nella prima fase, di selezione del set d'indicatori e raccolta dati, nel caso della Caroli Giovanni SB srl cinque indicatori **non sono risultati applicabili** e pertanto non sono stati presi in considerazione per la valutazione d'impatto (v.tab.1).

Tab. 1 – Indicatori non applicabili

Investimenti in green/social bond e finanza etica
Compartecipazione dei rappresentanti dei dipendenti alla definizione dei percorsi di carriera

Livello di democraticità nel processo di selezione e nomina degli organi di governo
Composizione degli organi di governo rispetto al genere e alle diversità, in particolare di abilità
Proporzione di donne che ricoprono posizioni manageriali

Un indicatore, invece, è stato considerato applicabile nella fase di selezione, ma non risultava disponibile nella fase di analisi, pertanto, ad esso è stato attribuito un punteggio pari a zero. (v.tab.2) Come esplicitato in precedenza, poiché lo scopo della matrice è dar valore a ciò che si fa e al cambiamento che si genera ma soprattutto individuare le aree di miglioramento e, ove possibile, suggerirne le modalità, il parametro dev'essere considerato, in quest'ottica, uno stimolo a quantificarli e/o misurarli per il futuro, possibilmente già dal prossimo anno.

Tab. 2 - Indicatori non disponibili

Comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder esterni

Tutti gli altri indicatori sono invece stati accuratamente analizzati e l'esito si indica nella tabella 3. Poiché questo è il primo anno di esercizio in cui si misura l'impatto socioambientale, non è stato possibile fare una valutazione comparativa ma solo assoluta. In generale, l'andamento è molto positivo benchè migliorabile.

Tab. 3. - Punteggi degli indicatori misurati e disponibili

Indicatore	Domini di Valore	score
Utili non distribuiti e re-investiti in ricerca e sviluppo coerenti con i principi dell'EC	comunità e sussidiarietà circolare	100
Utilizzo di materiali sostenibili e tracciati negli input dell'attività produttiva	beni comuni	100
Presenza di materiali riciclabili e tracciati nell'output della propria attività produttiva	beni comuni	100
Formazione	beni relazionali e felicità	62,5
Riduzione degli impatti ambientali	beni comuni	100
Presenza di figure coinvolte per il bene comune/sviluppo sostenibile (sul totale del personale)	comunità e sussidiarietà circolare	100
Salute e sicurezza	beni relazionali e felicità	26,8
Selezione fornitori in base a criteri EC	dono, gratuità e meritorietà	100
(B2B) Selezione clienti in base a criteri EC	dono, gratuità e meritorietà	100
Presenza di network collaborativi con i fornitori/clienti (clienti nel caso di imprese B2B)	comunità e sussidiarietà circolare	70
Investimenti in eventi socio-culturali offerti agli stakeholder	beni relazionali e felicità	3,0
Riduzione della disegualianza fra gli stipendi dei lavoratori	dono, gratuità e meritorietà	76,7
Comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder interni.	beni relazionali e felicità	60

Presenza meccanismi di premialità e gratificazione per gli stakeholder interni/esterni	dono, gratuità e meritorietà	40
Coerenza/omogeneità di remunerazioni e posizioni con il territorio di riferimento	inclusione e fraternità	52,4
Differenza fra lo stipendio dei manager e quello medio degli operativi	inclusione e fraternità	75,9
Presenza di strumenti che attestino una forma di fiducia nei confronti dei dipendenti, clienti e fornitori	beni relazionali e felicità	40
Proporzione di donne e persone appartenenti a categorie protette	inclusione e fraternità	84
Promozione della trasparenza e dei diritti umani	inclusione e fraternità	100
Presenza di strumento di reporting integrato e/o di valutazione di impatto	comunità e sussidiarietà circolare	0
Comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder esterni	comunità e sussidiarietà circolare	0
Investimenti in progetti di filantropia generativa, donazioni, sponsorizzazioni.	dono, gratuità e meritorietà	25,2
Volontariato aziendale	dono, gratuità e meritorietà	0
Investimenti per i giovani	dono, gratuità e meritorietà	40
Presenza di una carta dei valori / etica compartecipata sui principi dell'economia civile	dono, gratuità e meritorietà	100
Presenza di tecnologie per l'inclusione delle persone e per il bene comune	inclusione e fraternità	100
Tecnologie per creare prodotti innovativi a favore del bene comune	comunità e sussidiarietà circolare	100
Investimenti volti alla promozione e tutela della biodiversità del territorio in cui è svolta l'attività produttiva/di offerta dei servizi	beni comuni	60
Legalità	comunità e sussidiarietà circolare	50
Atteggiamento di cura e relazioni positive con il cliente	beni relazionali e felicità	80

Nella seconda fase è stato possibile derivare i pesi soggettivi per ciascun dominio di valore dopo aver sottoposto i vari indicatori agli stakeholder durante il focus group.

Per tutti gli indicatori è stato attribuito il peso dagli stakeholder, che si è rivelato per lo più (20 indicatori su 30) in linea con la performance ottenuta da Caroli Giovanni SB srl, ma non sempre.

In particolare, per gli stakeholder coinvolti quest'anno sono stati considerati **molto importanti i beni comuni**, un'area in cui la stessa azienda totalizza i punteggi più alti (90), dimostrando un buon livello di allineamento con le aspettative dei propri partner.

In quest'area, i punteggi alti potrebbero sembrare anomali dato che il business principale è la commercializzazione di idrocarburi, per loro stessa natura non sostenibili, ma tale punteggio tiene conto degli sforzi che sono stati fatti per ridurre gli impatti ambientali al di là della natura prodotto venduto; dunque, **questo punteggio** non può essere utilizzato come metrica assoluta, ma deve servire per **confronti con realtà che operano nello stesso settore**.

La "comunità e sussidiarietà circolare", è un'area invece altrettanto importante (di pochissimo inferiore alla precedente) per gli stakeholder, ma qui gli andamenti dell'azienda non sono stati tra i più elevati (60) e quindi emerge la **necessità** per l'organizzazione **di impegnarsi per migliorare** gli indicatori legati all'adozione di strumenti di reporting integrato e/o di valutazione di impatto (su cui

sta già lavorando con questo primo lavoro di valutazione), ed alla comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder esterni, altrimenti si rischia di creare tanto valore aggiunto senza che possa essere apprezzato.

Peraltro, questo elemento è uno dei benefici attesi che la Caroli Giovanni SB srl si pone.

Il dominio di valore "Inclusione e fraternità" per gli stakeholder sono al terzo posto in ordine di importanza e in questo la Caroli Giovanni SB srl realizza punteggi elevati poiché gli indicatori sono quasi totalmente superiori all'80, in linea con le aspettative dei suoi portatori d'interesse.

I domini che hanno ottenuto i pesi relativi minori sono: beni relazionali e felicità (3.50) e dono, gratuità e meritorietà (3.46). Nel primo dei due, l'azienda totalizza anche il punteggio minore tra tutti (45), a causa soprattutto di due indicatori con punteggi bassi: gli investimenti in eventi socio-culturali offerti agli stakeholder (dove il punteggio è solo di 3), e salute e sicurezza (26.5).

Infine, nel dominio "dono, gratuità e meritorietà", che è stato quello ritenuto meno importante dagli stakeholder, la società totalizza un punteggio a ridosso della sufficienza (60) a causa dei seguenti indicatori che bisognerà monitorare con attenzione e cercare di migliorare nei prossimi anni visto che i primi due obiettivi di beneficio comune della Caroli Giovanni SB srl vanno in questa direzione: presenza meccanismi di premialità e gratificazione per gli stakeholder interni/esterni, investimenti in progetti di filantropia generativa, donazioni, sponsorizzazioni, volontariato aziendale, investimenti per i giovani (v.tab.4).

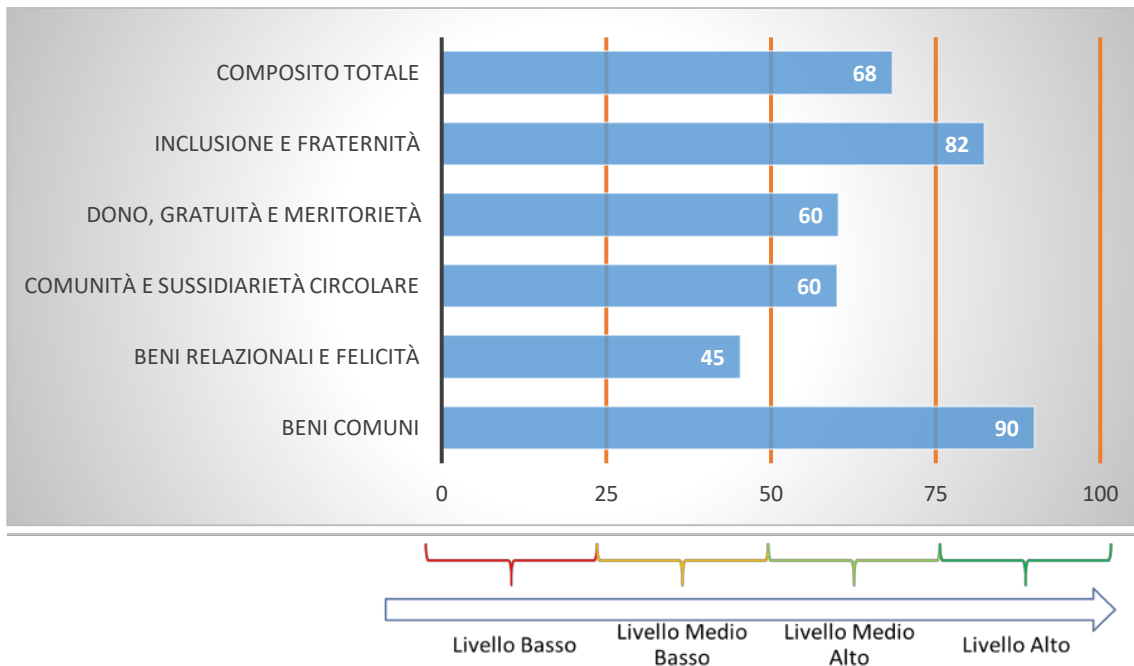
Tab.4 - RISULTATI PER DOMINIO DI VALORE E COMPOSITO TOTALE 2021

Dominio di valore	Punt. medio	Peso m. stkh
beni comuni	90	4,17
beni relazionali e felicità	45	3,50
comunità e sussidiarietà circolare	60	3,71
dono, gratuità e meritorietà	60	3,46
inclusione e fraternità	82	3,67
Composito totale	68	3,70

È stata poi eseguita l'aggregazione degli indicatori singoli in tanti **indicatori compositi** quante sono i domini di valore ottenuti come media aritmetica semplice dei compositi di ogni dominio, basata sulla convinzione che ciascuno di essi corrisponda ad una parola dell'economia civile parimenti importante.

L'obiettivo di ciascun indice composito è monitorare per ciascuna area di intervento quanto fatto nell'anno e quanto ancora da migliorare (v. fig.3).

Fig. 3 – "TERMOMETRI"



Come prime **osservazioni generali** possiamo dire che si registra un **livello medio alto del composito totale**, mostrando che la società si sta posizionando sopra la media per quanto riguarda il proprio impatto socioambientale, trainato in particolare dall'attenzione verso i beni comuni, l'inclusione e la fraternità, che si posizionano entrambi ad un livello alto.

Si trovano a un **livello medio alto** invece la comunità e sussidiarietà circolare, il dono la gratuità e la meritorietà.

L'**unico** dominio di valore che **si trova a un livello medio basso** è quello dei beni relazionali e felicità, per questo sarebbe importante intervenire aumentando gli investimenti in salute e sicurezza, eventi socio-culturali offerti agli stakeholder, e la presenza di strumenti che attestino una forma di fiducia nei confronti di dipendenti, clienti e fornitori.

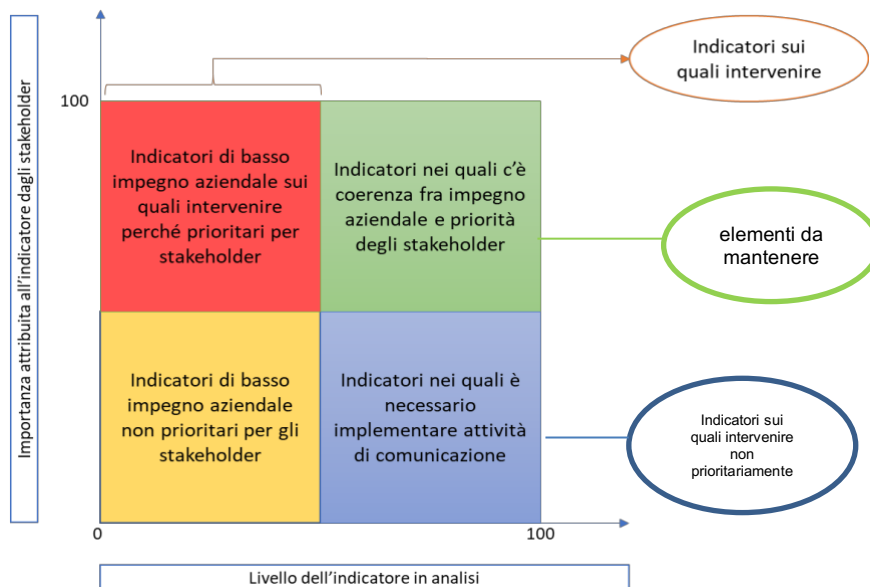
Nessun dominio di valore si trova ad un livello **basso**.

A questo punto si presenta la **Matrice di Materialità** (v.fig.4) per ogni dominio di valore e per gli indicatori in ciascun dominio di valore; in essa sarà possibile vedere

- sull'asse orizzontale la performance dell'azienda nei domini di valore e nei singoli indicatori di ciascun dominio di valore;
- sull'asse verticale l'importanza che gli stakeholder hanno attribuito al dominio e agli indicatori in ciascun dominio (da preferenze focus).

e quindi, in maniera molto rapida e intuitiva, il valore degli indicatori e il loro grado di criticità, per decidere su quali intervenire e con quali priorità.

Fig. 4 - MATRICE DI MATERIALITÀ: INDICATORI IN CIASCUN DOMINIO DI VALORE (Legenda)

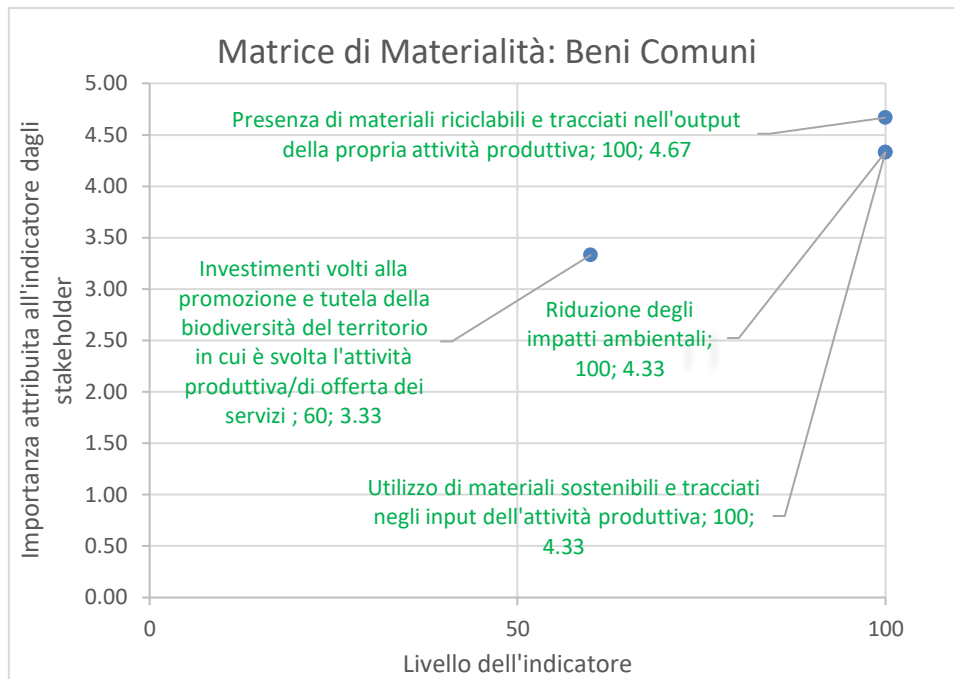


L'analisi parte dalle **aree in cui emerge la maggior coerenza**, sia perché contengono gli indicatori ritenuti molto importanti per gli stakeholder e che mostrano impegno dell'organizzazione, sia per dare valore a ciò che si realizza al meglio.

Il dominio **beni comuni**, che è il composito di più alto valore, mostra quattro indicatori (utilizzo di materiali sostenibili e tracciati negli input dell'attività produttiva, presenza di materiali riciclabili e tracciati nell'output della propria attività produttiva, riduzione degli impatti ambientali, investimenti volti alla promozione e tutela della biodiversità del territorio in cui è svolta l'attività produttiva/di offerta dei servizi) in cui c'è coerenza tra il valore realizzato dalla Caroli Giovanni SB srl e l'attribuzione di importanza degli stakeholder (v.fig.5). Questo risultato è particolarmente importante dato che il terzo obiettivo di beneficio comune della Caroli Giovanni SB srl è proprio quello di distinguersi nell'orientamento alla transizione ecologica grazie alla proposta di prodotti e servizi efficienti e compatibili con l'ambiente.

L'unico elemento su cui intervenire o con delle azioni migliorative o con una raccolta dei dati più approfondita riguarda gli investimenti volti alla promozione e tutela della biodiversità del territorio; infatti, pur essendo già da tempo acquisita la prassi di privilegiare partner e fornitori del territorio, i dati a disposizione di questa prima valutazione non sono stati sufficienti per mettere in luce quest'aspetto che quindi ottiene un punteggio di 60, ma con una previsione di rialzo per il prossimo anno molto probabile.

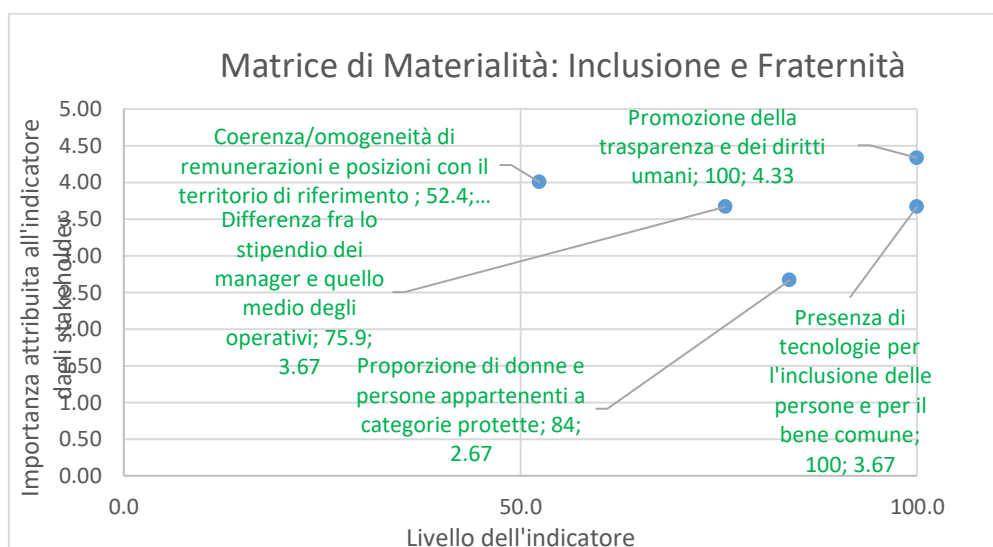
Fig. 5 - MATRICE DI MATERIALITÀ: Dominio BENI COMUNI



Un'altra area facile da valorizzare è il dominio **inclusione e fraternità**, rappresentato in figura 6, che è il secondo composto di più alto valore ma che deve essere comunque monitorato per essere mantenuto e, se possibile, migliorato soprattutto nell'indicatore "coerenza/omogeneità di remunerazioni e posizioni con il territorio di riferimento" che si trova a ridosso della soglia di alert (52), poichè risulta essere molto importante per gli stakeholder e rientra nel primo obiettivo di beneficio comune che l'azienda si pone.

Gli indicatori di questo dominio di valore in cui si riscontra **piena coerenza tra impegno aziendale e priorità data dagli stakeholder**, sono: differenza fra lo stipendio dei manager e quello medio degli operativi, proporzione di donne e persone appartenenti a categorie protette, promozione della trasparenza e dei diritti umani, presenza di tecnologie per l'inclusione delle persone e per il bene comune, in linea con i primi due obiettivi di beneficio comune della Caroli Giovanni SB srl.

Fig. 6 - MATRICE DI MATERIALITÀ: Dominio INCLUSIONE E FRATERNITÀ'

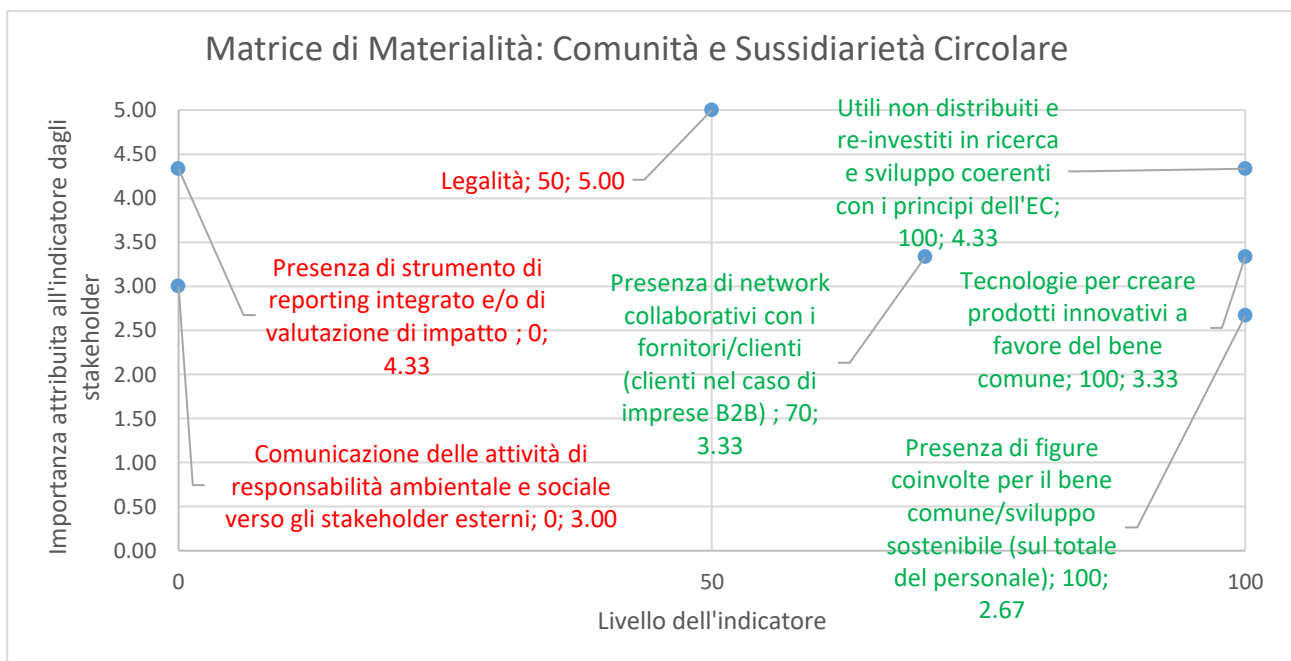


Le aree critiche, ossia quelle con un elevato numero di indicatori posizionati nell'area rossa in alto a sinistra della matrice di materialità che indicano cioè che il livello per l'organizzazione è medio basso ma è alto per gli stakeholder, sottolineano in quali ambiti **sarebbe importante impegnarsi per primi**, anche se possono esistere aree di miglioramento anche negli indicatori dei domini che rivelano un benchmark medio o di quelli medio-alti.

La prima è il dominio di valore **comunità e sussidiarietà circolare**, in questo caso sono tre su sette gli indicatori nei quali c'è divario tra la performance della Caroli Giovanni SB srl e l'importanza attribuita dagli stakeholder, tuttavia, in due di questi: presenza di strumento di reporting integrato e/o di valutazione di impatto, comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder esterni, il punteggio tenderà inevitabilmente a salire perché con questa prima valutazione è stato dato il via al processo di rendicontazione e comunicazione degli impatti ambientali e sociali.

Il terzo degli indicatori segnalati in rosso è invece quello legato alla legalità, ma il punteggio è molto vicino alla sufficienza e con un piccolo sforzo non tarderà a diventare verde anch'esso. Dei quattro indicatori con punteggi coerenti al peso dato dagli stakeholder, tre totalizzano il punteggio massimo (100), anche se l'indicatore: tecnologie per creare prodotti innovativi a favore del bene comune, necessiterà il prossimo anno di una raccolta dati più accurata per una quantificazione più precisa degli sforzi fatti in questo ambito (v. fig.7).

Fig. 7 - MATRICE DI MATERIALITÀ: Dominio COMUNITA' E SUSSIDIARIETA' CIRCOLARE

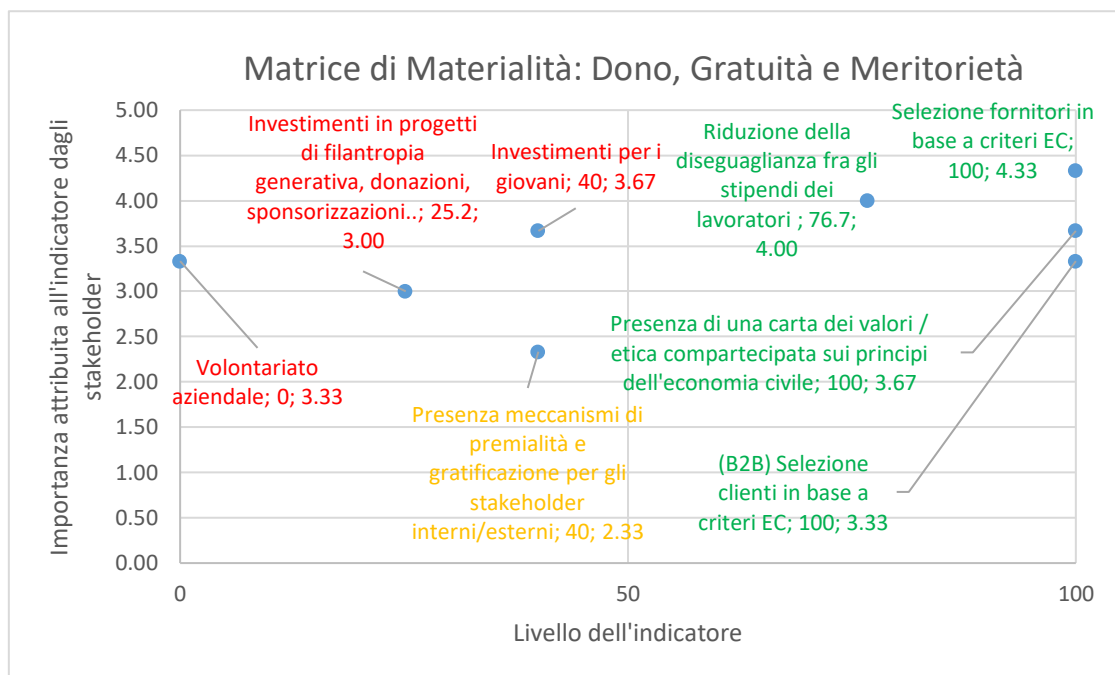


Un altro dominio in cui la Caroli Giovanni SB srl totalizza un punteggio a ridosso della sufficienza è il dominio di valore **dono, gratuità e meritorietà**, un tema molto caro all'Economia Civile. In questo caso sono quattro gli indicatori che risiedono **nell'area di coerenza** e **richiedono** per la maggior parte **solo il mantenimento degli elevati punteggi raggiunti** (selezione fornitori in base a criteri EC, presenza di una carta dei valori compartecipata sui principi dell'economia civile, selezione clienti in base a criteri dell'Economia Civile), mentre l'indicatore "riduzione della disegualianza fra gli

stipendi dei lavoratori”, suggerisce la necessità di un leggero miglioramento anche ai fini di perseguire al meglio i primi due obiettivi di beneficio comune che la Caroli Giovani SB srl si pone. Un indicatore, la “presenza meccanismi di premialità e gratificazione per gli stakeholder interni/esterni”, pur mostrando un basso impegno aziendale (infatti ha un valore pari a 40), si posiziona nell’area gialla perché le tematiche sono ritenute poco importanti anche dagli stakeholder (v.fig.8) e quindi è congruente.

Tutti gli altri indicatori invece (investimenti in progetti di filantropia generativa, donazioni, sponsorizzazioni; investimenti per i giovani; volontariato aziendale) mostrano incongruenza tra i valori rilevati all'interno della società e la percezione di importanza degli stakeholder, anche se con livelli di allerta diversi, infatti passiamo da un indicatore che sarebbe importante cominciare a migliorare perché ottiene punteggio 0 (volontariato aziendale) ad altri cui in realtà l’impegno dichiarato dell’azienda in quella direzione è alto quindi basterebbe creare minime occasioni per migliorare e passare al livello di sufficienza (l’indicatore “investimenti per i giovani”, infatti, ottiene un punteggio di 40).

Fig. 8 - MATRICE DI MATERIALITÀ: Dominio DONO, GRATUITA' E MERITORIETA'



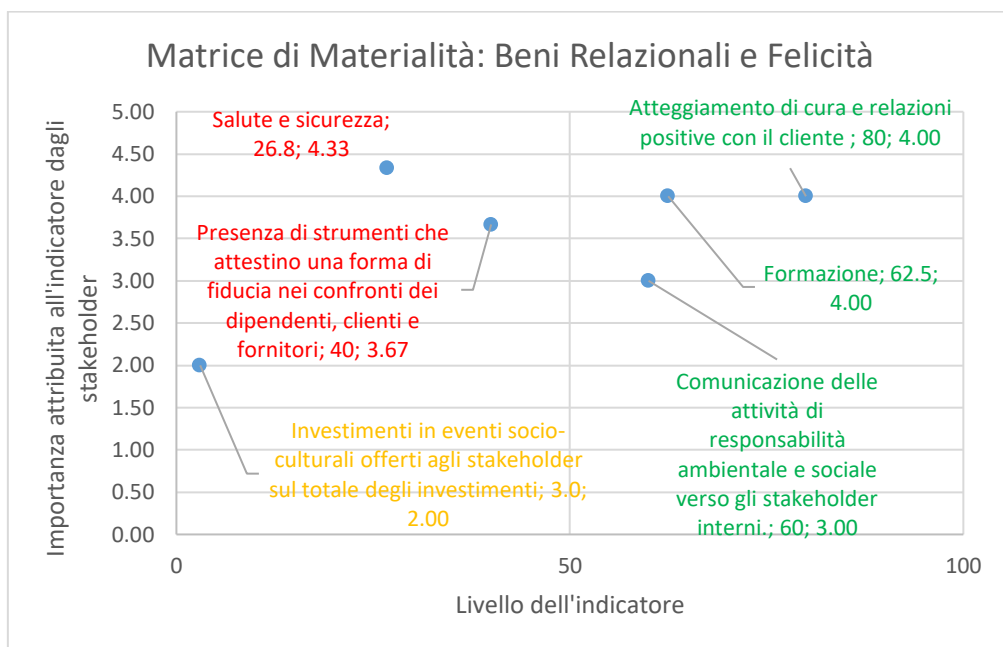
Il **punteggio minore** a livello di dominio di valore è stato ottenuto in **beni relazionali e felicità** dove, come si vede dalla matrice (fig.9), c’è una situazione bilanciata tra indicatori con punteggi alti e quelli con punteggi bassi (tre contro tre). Tra questi ultimi, è importante però sottolineare che l’indicatore “investimenti in eventi socio-culturali offerti agli stakeholder sul totale degli investimenti”, in cui si registra il punteggio più basso, influenzando il valore aggregato in maniera importante, è però ritenuto poco importante dagli stakeholder (peso = 2), dunque si rileva coerenza e non è necessario intervenire, se non monitorandolo per il futuro poiché comunque è un indicatore che porterebbe ad avvicinarsi agli obiettivi di beneficio comune 3, 6 e 7.

Inoltre, il motivo per cui l’indicatore “salute e sicurezza” totalizza un punteggio così basso (26.5) è legato alla scelta di dirottare la maggior parte degli investimenti in attività di riduzione degli impatti ambientali (che infatti totalizza un punteggio di 100) rafforzando il dominio beni comuni che è più in linea con l’obiettivo di beneficio comune dichiarato.

È importante segnalare invece che sull'indicatore "presenza di strumenti che attestino una forma di fiducia nei confronti dei dipendenti, clienti e fornitori", sarebbe utile implementare qualche azione migliorativa poiché il suo miglioramento va nella direzione del benefico atteso dalla Caroli Giovanni SB srl.

Tre, infine, sono gli indicatori che sono ritenuti molto rilevanti dagli stakeholder e i cui punteggi sono coerenti con i relativi pesi: atteggiamento di cura e relazioni positive con il cliente, comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder interni, comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale verso gli stakeholder interni, formazione. Negli ultimi due specialmente, i punteggi sono troppo rasenti il limite inferiore (60, 62.5), per questo più che sul mantenimento, in questo caso la strategia dovrebbe focalizzarsi più su un graduale processo migliorativo anche perché sono tutti elementi che riguardano gli obiettivi di beneficio comune che la Caroli Giovanni SB srl si è posta.

Fig. 9 - MATRICE DI MATERIALITÀ: Dominio BENI RELAZIONALI E FELICITA'



Tutti i valori fin qui descritti, sono stati inseriti in una tabella riepilogativa che ne permette un rapido confronto ma soprattutto riepiloga i numeri degli indicatori sui quali sarebbe preferibile intervenire per ottenere un miglioramento per il futuro e con quale priorità si suggerisce di farlo.

Tab. 5 - Tabella di sintesi

Dominio di Valore	Numero di indicatori sui quali intervenire	Numero di indicatori nei quali c'è coerenza fra alto impegno aziendale e priorità degli stakeholder	Numero di indicatori nei quali c'è coerenza fra basso impegno aziendale e bassa priorità	Indicatori nei quali è necessario implementare attività di comunicazione

			degli stakeholder	
Beni comuni	0	4	0	0
Inclusione e fraternità	0	5	0	0
Dono, gratuità e meritorietà	3	4	1	0
Beni relazionali e felicità	2	3	1	0
Comunità e sussidiarietà circolare	3	4	0	0
TOTALE	8	20	2	0

Infine, è stata predisposta la matrice con l'indicatore composito che mostra quali sono i valori dell'Economia Civile su cui è sempre possibile migliorare ma dove l'impegno aziendale è coerente con le priorità degli stakeholder (quadrante verde), e quali in cui è auspicabile intervenire (quadrante rosso). In questa prima valutazione, si riscontra coerenza su tutti i valori ad eccezione di "beni relazionali e felicità", in cui l'impegno dell'azienda non è alto (anche se 45 si avvicina alla soglia media) mentre lo è l'interesse degli stakeholder. Dati i benefici attesi dall'agire di Caroli Giovanni SB srl, si suggerisce di valutare alcune azioni migliorative poiché è un dominio di valore che ha ricadute su vari dei suoi obiettivi di beneficio comune.

Fig 11 - MATRICE DI MATERIALITÀ DEI DOMINI DI VALORE (Legenda)

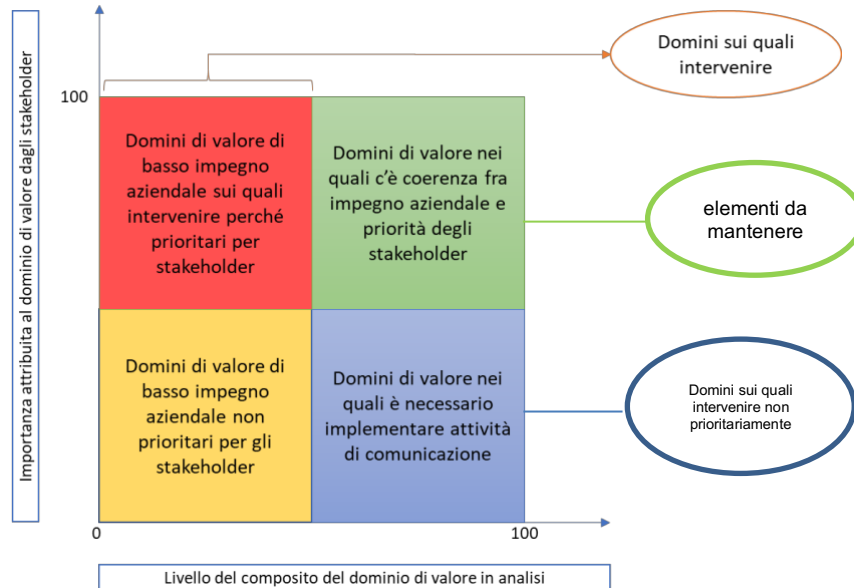
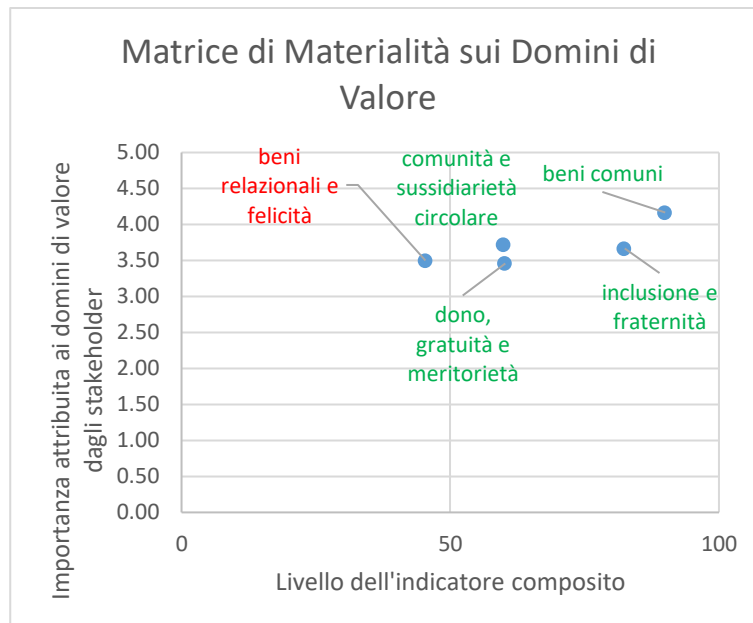


Fig 11.bis - MATRICE DI MATERIALITÀ DEI DOMINI DI VALORE



Conclusioni

Trattandosi di primo anno di rilevazione, il valore è molto buono poiché non sempre l'attenzione a misurare ciò che si fa, soprattutto nelle organizzazioni a movente ideale, è pari all'impegno nell'agire. Inoltre, c'è sostanziale coerenza tra i benefici attesi di Carolo Giovanni SB srl e i risultati emersi per i domini di valore correlati.

Tuttavia, alcuni elementi emersi costituiscono un importante stimolo di riflessione sul come agire per il futuro e con quali priorità.

La Caroli Giovanni SB srl, in questa valutazione partiva con un malus legato al settore in cui opera, quello degli idrocarburi, che la penalizza dal punto di vista degli impatti ambientali, ma l'analisi che è stata condotta ha cercato di disaccoppiare i limiti legati al prodotto e alle sue caratteristiche intrinseche, dallo sforzo fatto dalla società per generare valore su diversi ambiti, sia sociali che ambientali. Proprio per questa ragione, anzi, l'impegno genera un impatto maggiore a livello culturale se considerato non come valore assoluto ma relativo al contesto di appartenenza.

La valutazione ha lo scopo di mostrare gli impatti positivi, ma può diventare un importante documento per rivedere ogni anno le proprie strategie, andando ad intervenire in quelle aree dove risulta essere più necessario generare impatti positivi.

È molto importante condividere la valutazione al proprio interno, con soci, direzione e collaboratori, ma in generale con tutti gli stakeholder, in una comunicazione interna ed esterna che peraltro, in questo caso specifico, è tra gli obiettivi di beneficio comune atteso.

La predisposizione della raccolta a chiusura dell'esercizio, in contemporanea al bilancio d'esercizio permette di confrontare la sostenibilità economica con quella sociale e ambientale, la cui armonia non solo è importante a livello generale ma emerge anche nello specifico dallo statuto delle società benefit.

Sabrina Bonomi
(valutatrice certificata CEPAS, n.008)
Alessio Giorgetti

